

La storia del tessile nelle nuove suite «Como, ci crediamo»

Turismo. Presentati gli spazi in Lungo Lario Trieste curati dalla società immobiliare del gruppo Yamamay «Subito tutto esaurito, tanti turisti dai paesi europei»

COMO

La storia del tessile, con lo spunto prezioso e infinito di Beppe Spadacini, e il turismo: un incontro che, nonostante il periodo di emergenza, sta avendo ottimi riscontri in un'operazione appena conclusa a Como. Suites & Atelier Lake Como, la residenza realizzata dalla società immobiliare che Yamamay ha creato con altri due imprenditori, ha aperto a luglio e da allora è praticamente sempre sold out. Quasi sempre stranieri, europei, ha spiegato Francesco Pinto, amministratore della società, durante la presentazione ufficiale ai media, ieri mattina. Accanto a lui la moglie Barbara Cimmino, particolarmente attenta alla sostenibilità e alle competenze. Yamamay, il gruppo di biancheria intima della famiglia Cimmino, con Carpisa poi ha dato vita a Pianoforte Holding.

La passione

La passione per il tessile è arrivata in Lungo Lario Trieste, in quella che era l'abitazione del designer Beppe Spadacini, che oggi vive e lavora a Cernobbio: si

■ Era l'abitazione del designer Beppe Spadacini Ricavata anche una biblioteca

è dunque sposata all'immobiliare e si è presa cura dei disegni, decidendo di digitalizzarne diverse migliaia e di dialogare con il mondo della scuola (ieri era presente anche l'Accademia Galli - Ied).

Spadacini è noto per le sue influenze nell'ambito della moda, in Italia e nel mondo e quella che è stata la sua residenza per più di 40 anni risale al sedicesimo secolo: è stata ristrutturata su progetto dell'architetto italiano Ivo Maria Redaelli. Così gli arredi sono ispirati alle opere dell'artista e raccontano un percorso di Yamamay, nel suo duplice volto. Con il Maestro è nata anche una capsule collection firmata dal gruppo, che riporta alcuni dei meravigliosi disegni dell'archivio storico: la modella italiana Marica Pellegrinelli, è la protagonista di un servizio fotografico realizzata in questa location.

Cinque le suite che rievocano mondi differenti: la finezza della Chinoiserie, il relax della Palme, la maestosità nella camera Animalier, e ancora i verdi affacci dell'alloggio Tropicale e il gusto esotico della Coloniale. Tutto è coordinato, dalle tende alla biancheria, arrivando a vassoi e tazze. Ogni suite ha la sua anima: «In ogni camera tutto è ricreato con la stessa fantasia - ha detto Pinto - ogni dettaglio è curatissimo». Ma gli spazi comuni vogliono essere ugualmente emozionanti e c'è tutta una parte culturale, legata agli eventi, che attende di prendere vita quando

l'emergenza Covid e il distanziamento imposto saranno superati. La biblioteca offre una selezione di volumi, cataloghi, riviste di design, moda e illustrazione, parte dell'Archivio Spadacini, che dialoga con i luoghi più esotici del mondo, forte dei viaggi evocati anche dagli armadi dall'aspetto di bauli. C'è la sala meeting, si affiancano le tre aree lounge.

La sfida

In uno spazio comune un video fa scorrere le immagini del maestro mentre parla, mentre disegna: scorre la sua storia e quella di Como. Si nota un pannello, che nella narrazione capovolge le sensazioni e porta nel futuro: «Questa è fibra ottica ricamata. L'arte di ieri e di oggi», racconta infatti Pinto.

Atmosfera molto gradita ai turisti europei. Apprezzano ammirare il lago e apprendere ogni dettaglio della leggendaria storia tessile di Como e delle abitudini creative del maestro Spadacini. Magari scoprendo che nello spazio da loro occupato per una vacanza di relax lui disegnava o andava a sciacciare i contenitori dei colori: anche così si rinnova una magia e si prova a guardare avanti, in un lago così segnato dall'emergenza Covid ma che non si arrende, tanto da attirare investitori da fuori. Perché sì l'intervento è partito negli anni scorsi e ha dovuto superare i suoi ostacoli, ma mai si è pensato di arrendersi. **M. LUIA.**



Ivo Maria Redaelli, Francesco Pinto e Barbara Cimmino



Una delle cinque suite della nuova residenza



Gli spazi sono aperti da luglio e le prenotazioni sono state numerose

Coordinamento gruppo giovani «Nuove leve per il territorio»

Como

Presentati i nuovi vertici. La presidente è Bonetti, i vice Luigi Stracquadini e Camilla Pirisi

Non potevano essere certo loro a tremare di fronte al digitale imposto dall'emergenza Covid. Il Coordinamento gruppo giovani provinciale ha così usato con più forza che mai uno strumento che aveva nelle sue corde e anche davanti all'impossibilità di organizzare eventi per sostenere buone cause, non si è arreso.

Ieri nella sede di Confcommercio Como ha presentato così la nuova presidenza e anche il sito che mette in evidenza finalità e attività di questo gruppo (www.gruppo-

giovanicomo.it). A fare il punto il presidente uscente, Davide Carnevali.

Nell'assemblea dello scorso luglio, tenutasi via streaming, si è provveduto al rinnovo del direttivo, con il presidente Rachele Bonetti, il vicepresidente vicario Camilla Pirisi e il vicepresidente junior Luigi Stracquadini, tesoriere Chiara Rossini.

Il gruppo è una realtà significativa, perché composto da cinque associazioni di categoria e sette ordini professionali della provincia: ciò significa che le nuove leve del mondo economico comasco hanno la possibilità di lavorare insieme, scambiarsi esperienze e spunti, in una parola fare squadra anche in vista delle sfide che li attenderanno in futuro. Si lavora insieme



Luigi Stracquadini, Rachele Bonetti e Camilla Pirisi

su progetti culturali e iniziative a scopo benefico, promuovendo così lo sviluppo del territorio comasco, si visitano importanti realtà imprenditoriali e non solo, sia nel territorio sia fuori.

«Questi due anni di presidenza - ha detto ieri Davide Carnevali - sono volati, davvero intensi sono stati grazie alla squadra di amici che ha lavorato insieme. Io ero già stato consigliere per sette anni, diventando presidente nel 2018». Le feste organizzate non sono state una pur importante occasione per stare insieme, ma anche per aiutare associazioni ed enti della provincia.

Si sono raccolti contributi pari a 34mila euro in questi anni e si sono stabiliti legami con queste attività. Oltre 65 le iniziative realizzate, più di 100 i soggetti coinvolti. Si è guardato alle aziende consolidate da studiare, senza trascurare l'orientamento dei giovani e il mondo delle startup.

La scorsa primavera appunto, il lockdown rischiava

di fermare tutto. Ma si è andati avanti, ha sottolineato Carnevali, si è fatto un meeting in streaming senza evento per sostenere la Fondazione Comasca e raccogliere contributi preziosi per affrontare l'emergenza Covid. Si è lanciato il canale YouTube, si è aperta la strada di «Due chiacchiere con il coordinamento».

Adesso con il nuovo direttivo quali sono le sfide? «Il lavoro sarà importante - ha rimarcato Rachele Bonetti - per mantenere alto il livello del Coordinamento. Che resta un gruppo di amici, persone di diverse attività professionali che si confrontano, un gruppo trasversale che avrà la forza di cavalcare anche il prossimo biennio per accrescere il rapporto con il territorio». Evviva il digitale, ma che gioia lo scorso agosto poter fare una prima uscita, alla Villa del Balbianello.

Insomma, avanti con la scoperta delle meraviglie del territorio di ogni tipo: offerte dalla natura ma anche dal lavoro e dalla creatività degli uomini.